

## Febbraio 2013: IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL PASSANTE NORD

Riassumiamo brevemente la lunga vicenda Passante Nord a beneficio di chi non la conosce, e sono in tanti, anche tra chi dovrebbe esserne informato perfettamente, come molti consiglieri della Regione, della Provincia e di tutti i Comuni interessati, Bologna compresa.

Nell'agosto 2002 fu firmato un accordo tra Governo, Regione, Provincia e Comune di Bologna per risolvere l'annoso problema degli ingorghi di traffico sul nodo bolognese e nello stesso tempo "far respirare la città" con il Progetto Passante Nord che prevedeva:

1. l'eliminazione dell'autostrada a 2 corsie dal centro della Tangenziale sostituendola con un semianello autostradale di 40 km a 3 corsie attraverso la pianura a nord di Bologna su cui dirottare il traffico di passaggio.
2. la liberalizzazione (o "banalizzazione") di tutte le corsie dell'asse Tangenziale e del tratto di A13 dalla Tangenziale al Passante Nord.
3. il finanziamento sarebbe venuto dallo Stato nell'ambito della "Legge Obiettivo" che la sinistra aveva fieramente combattuto in ambito nazionale perché eliminava eventuali opposizioni dei Comuni alle Grandi Opere (es. Ponte di Messina), ma che in questo caso poteva andare.

Solo otto mesi dopo (2004) fu presentato uno "studio di fattibilità" in cui si prevedeva un aumento esponenziale del 4% annuo del traffico fino al 2025 e si pensava di allontanarne il 45% dall'asse Tangenziale, con un costo stimato a circa 700 milioni di euro (diventati in seguito più di 1.800) e 6-7 anni per la realizzazione. Il nostro Comitato si è opposto da subito per la visione superata del mondo e il modello di sviluppo obsoleto su cui era basata l'idea del Passante, l'enorme impatto ambientale e culturale e l'enorme costo di fronte a benefici minimi. Abbiamo smontato di volta in volta tutte le proprietà miracolose che venivano attribuite al Passante. Abbiamo dimostrato che il traffico allontanato sarebbe stato solo del 20% e solo imponendo un pedaggio su una Tangenziale falsamente liberalizzata. Abbiamo previsto fin dal 2004 che il traffico non sarebbe aumentato, indipendentemente dalla crisi economica. Ma il Comitato non si è limitato a dire NO. Ha proposto una soluzione alternativa di potenziamento in sede che risolve il problema del traffico meglio del Passante, non consuma territorio, prevede mitigazioni serie sulla Tangenziale, costa un terzo, richiede la metà del tempo e non richiede bando di gara europeo. Il nostro progetto è stato scartato nel 2004 con motivazioni pretestuose da un comitato tecnico scientifico (CTS) della Provincia di dubbia imparzialità, presieduto dal coordinatore di progetto del Passante Nord. Il Passante è stato bloccato dal 2005 al 2011 perché si è tentato in tutti i modi di affidare direttamente i lavori ad Autostrade aggirando le norme europee sulla libera concorrenza e ricevendo ben 3 secchi NO dalla UE (ministri Lunardi, Di Pietro e Matteoli). La svolta si è avuta con il cambio del Commissario Europeo. Si è tentato, a nostro avviso, di un nuovo aggiramento delle norme con la seguente strategia:

- primo abbandonare il vecchio Passante per aprire un nuovo fascicolo,
- secondo presentare un nuovo tracciato un po' più corto, mantenendo l'autostrada al centro delle Tangenziale in modo da far passare quest'opera come "potenziamento" e non "nuova opera" e poterne affidare la realizzazione ad Autostrade senza bando europeo,
- terzo "convincere" Autostrade a finanziare un'opera di nessuna convenienza economica.

Il risultato è stato l'accordo del luglio 2012 che prevedeva un Passantino Corto di 32 km, finanziato interamente con 1.300 milioni di euro da Autostrade. Il tracciato è stato bocciato in novembre dai Sindaci della cintura che hanno proposto un "Passantino Lungo" di circa 38 km. Quest'ultimo Passantino, di cui non è stato reso noto il tracciato, ma che dovrebbe ricalcare quasi esattamente il vecchio Passante Nord, è stato portato da Regione, Provincia e Comune di Bologna ad una trattativa con ANAS, Autostrade e Governo svoltasi a Roma il 20/12/12, che si è conclusa indicando il 20/1/13 come termine ultimo per un pronunciamento di Autostrade per l'Italia.

Più approfondite informazioni relative al progetto Passante Nord, ai i suoi molteplici tracciati, alla nostra soluzione alternativa ed al loro confronto si possono trovare sul nostro sito

[www.passantenord.org](http://www.passantenord.org) .